

M5S, Andraghetti messo alla porta voleva le primarie contro Bugani

Lo sfidante espulso dallo staff
 “Ha danneggiato il Movimento e boicottato la lista certificata”

Lo sfogo dell'epurato
 “Continuano a eliminare tutti i militanti che osano criticarli”

CATERINA GIUSBERTI

SONO finite prima di cominciare le primarie in casa 5 Stelle: lo sfidante del favorito Massimo Bugani, Lorenzo Andraghetti, è stato sospeso dal Movimento. La mail reca la data del 14 dicembre, cinque giorni dopo che il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio aveva riaperto i giochi a “Porta a porta”, annunciando che a Bologna c’era tempo per presentare liste alternative entro il 21 dicembre. L’espulsione di Andraghetti diventerà definitiva entro dieci giorni, perché l’interessato ha già annunciato che non farà ricorso ai probiviri grillini.

Colui che aveva contestato l’investitura dall’alto di Bugani, invocando primarie aperte, non potrà quindi presentare una lista alternativa per sfidare il capogruppo 5 Stelle a Bologna, già benedetto da Grillo e dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. L’accusa contro Andraghetti, si legge nella mail, è quella di aver partecipato all’assemblea fondativa di “Alternativa Libera”, il gruppo degli ex 5 Stelle in Parlamento, e di avere boicottato la lista ufficiale “già certificata”. Ad

aggravare le imputazioni c’è «il notevole clamore suscitato dai predetti comportamenti, e i danni all’immagine del Movimento che ne sono derivati o che ne potrebbero derivare». Accuse che l’interessato bolla come false: «Ho partecipato a una riunione di Movimenti civici toscani, nessuna fondazione, e tantomeno di Alternativa Libera», fa sapere Andraghetti. E anche in quell’occasione, dice, «ho fatto solo un libero intervento». Del resto, prosegue: «Non capisco perché Casaleggio possa andare a Cernobbio dai nemici della finanza, o il deputato Fantinati possa andare ai meeting di Comunione Liberazione, o il sindaco Pizzarotti possa andare alla scuola di politica del Pd, mentre ci sono problemi se un cittadino senza incarichi partecipa a un incontro politico».

Quando all’accusa di boicottare la lista già certificata: «Mi sono limitato a sottolineare la presenza in lista di due candidati consiglieri che per regolamento non potevano essere candidati. Uno è Dario Pattacini, già sospeso dall’ordine dei giornalisti per le interviste a pagamento e candidato con l’Idv nel 2009, la cui pre-

senza in lista era stata tenuta segreta, millantando di difendere la privacy di alcuni dipendenti pubblici. E l’altro è Antonio Landi, candidato con Bologna Capitale nel 2011». Amara la conclusione di Andraghetti: «Bugani elimina e continuerà a eliminare quelli che lo criticano. Sono bastati 22 giorni a farlo capitolare, e dimostrare che l’unica arma che ha è l’espulsione». E la deputata del Pd Sandra Zampa commenta così: «Fatto grave ma che non stupisce».

Eliminato Andraghetti, resta da capire cosa farà la terza candidata in campo a Bologna, Maria Grazia Gattari. Massimo Bugani e Marco Piazza però non sembrano preoccuparsene: ieri sera annunciavano la “tradizionale pizzata” dei 5 Stelle a San Lazzaro e rilanciavano il sostegno del gruppo locale: «Il Movimento di San Lazzaro di Savena - si legge - esprime il suo pieno appoggio alla candidatura di Massimo Bugani ed alla relativa lista, con Marco Piazza capolista». Tutto mentre alcuni ribelli bolognesi si preparano, sabato, a presentare al deputato Alessandro Di Battista il loro *cahier de doléances*.

